

PIANETA 20³⁰

La mostra fino al 28 febbraio

“Politico” di Giuseppe Ripa nella sede dell’Associazione italiana Private Banking, quel che resta delle spiagge abbandonate dopo il turismo balneare: la fotografia come atto di responsabilità

di Alessandra Nardini 18 dic 2025



Crediti Foto: Giuseppe Ripa

La mostra “Politico” di Giuseppe Ripa, ospitata da Aipb a Milano, è prorogata fino al 28 febbraio 2026. Un viaggio fotografico tra le coste italiane per riflettere su ambiente, comunità e futuro

Pezzi di plastica come scheletri di riccio che escono dalla sabbia, reperti di plastica che disegnano ombre sul litorale, reti di plastica per la coltivazione di cozze somiglianti ad architetture abbandonate. Sono solo alcune delle **foto**grafie di **Giuseppe Ripa** che si possono visitare (previa prenotazione) fino al 28 febbraio 2026, presso la sede milanese dell'Associazione Italiana Private Banking, Aipb (Via Nicolao, 10). La mostra "Politico" di Ripa, realizzata con il supporto di Valori Asset Management e Loconte & Partners, è un progetto fotografico che esplora il paesaggio costiero italiano con uno sguardo insieme civile, analitico e poetico. «Con Politico abbiamo scelto di dare spazio a un linguaggio che unisce forza estetica e responsabilità etica», afferma **Antonella Massari, Segretaria Generale di Aipb**. La fotografia ha da sempre la capacità di stimolare riflessione su temi centrali come sostenibilità, inclusione e rapporto con l'ambiente. «Temi sempre più urgenti anche nella clientela Private della gestione professionale dei patrimoni».



Uno

degli scatti di "Politico" Crediti Foto: Giuseppe Ripa

Luoghi marginali

Negli stessi luoghi sovraffollati dal turismo balneare, **Giuseppe Ripa concentra l'obiettivo sulle aree dimenticate delle spiagge italiane**, restituendo immagini di territori segnati dall'intervento umano, dall'abbandono e dai residui di un consumismo che a volte sembra incontrollato. «Ho scelto la spiaggia perché è un luogo marginale, non solo a metà tra terra e mare, ma che uno spazio che ingloba e restituisce con la risacca», spiega il fotografo. Attraverso un punto di vista spesso onirico, la fotografia diventa strumento di lettura critica

del paesaggio: ogni oggetto abbandonato (o restituito) si trasforma in metafora di un ecosistema fragile e specchio di una crisi ambientale e culturale che ci riguarda da vicino.



Crediti

Foto: Giuseppe Ripa

Gran Tour costiero

Il titolo “Politico” richiama il significato originario del termine, legato alla *polis* come spazio di vita comune e di responsabilità condivisa. Con un’estetica essenziale, Ripa trasforma il degrado in un terreno di riflessione, suggerendo nuovi modi di abitare il mondo fondati sulla cura, sul riuso e su modelli di convivenza sostenibili. «Gli oggetti non sono più solo scarti, ma occasioni di riflessione, interagiscono con l’ambiente e così come nella fotografia possono trovare nuovo significato nella vita quotidiana», continua Ripa. Secondo **il curatore Gianluca Marziani, la mostra è «un anomalo gran tour costiero»**, un osservatorio meticoloso sul degrado comunitario, in cui ogni immagine diventa «il teatro installativo di una coscienza morale». **Inserita nel ciclo Seaside, la serie nasce, come spiega lo stesso Ripa, dal desiderio di interrogare il presente evitando la retorica:** «La spiaggia diventa luogo simbolico per evocare conflitto, cambiamento e responsabilità. Dai fenomeni migratori al degrado ambientale, ciò che resta sulla sabbia parla di noi e di ciò che lasciamo alle generazioni future».



Crediti Foto: Giuseppe Ripa